



SI Servizi S.r.l. - Sede legale: Via Mazzini, 39 – 09013 Carbonia

Società sogg. Dir.ne coord.to Provincia Carbonia Iglesias

Capitale sociale € 200.000,00 interamente versato

Cod. fiscale 03167550924 - P. IVA 03167550924

C.C.I.A.A. Cagliari n° 251190

Email: si.servizi.srl@gmail.com – Tel: 0781/6726532

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TRIENNIO 2014-2016

Allegato alla delibera dell'Amministratore Unico del 28.01.2014

- Articolo 1. Premessa
- Articolo 2. La mappatura dei rischi
- Articolo 3. Le misure di prevenzione del rischio
- Articolo 4. Trasparenza
- Articolo 5. Attribuzione e rotazione degli incarichi
- Articolo 6. I compiti del responsabile della prevenzione della corruzione
- Articolo 7. Compiti dei dipendenti
- Articolo 8. Formazione del personale
- Articolo 9. Codice di comportamento
- Articolo 10. Attività di controllo
- Articolo 11. Responsabilità

Art. 1 – Premessa

La legge n. 190 del 6 Novembre 2012 introduce nell'ordinamento nuovi strumenti diretti rafforzare le politiche di prevenzione e di contrasto alla corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Con delibera dell'amministratore unico del 28.01.2014, da ratificarsi in assemblea dei soci, è stato nominato ai sensi della suddetta normativa il "Responsabile della prevenzione della corruzione", nella persona dell'ing. Matteo Cuccu.

A seguito dell'approvazione con delibera della CIVIT n. 72/2013, del Piano Nazionale dell'Anticorruzione e dell'intervenuta intesa, in data 31.07.2013, tra Governo, Regioni ed Enti Locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge n.90/2012, si redige – ai sensi del comma 59 dell'art. 1, delle suddette disposizioni di legge, secondo le linee di indirizzo dettate dalla CIVIT, il Piano Anticorruzione, valevole per il triennio 2014-2016, contenente misure in materia di prevenzione della corruzione e prefiggendosi i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione.
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischi corruzione.
- Creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

Il piano è stato redatto in accordo e secondo le indicazioni del piano predisposto dall'Ente proprietario, in osservanza del principio del "controllo analogo", e tenendo in considerazione la organizzazione della Società Si Servizi srl.

Art. 2 – La mappatura dei rischi

2.1. La predisposizione della mappatura dei rischi

Le attività a rischio di corruzione, come indicate al comma 16 dell'articolo 1 della legge 190/2012, sono le seguenti:

- a) attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- b) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009;
- c) flussi finanziari e pagamenti in genere;
- d) Autorizzazione e concessioni, concessione ed erogazione di sovvenzioni , contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone enti pubblici o privati.

Sono stati pertanto individuati i processi, in relazione alle aree di rischio, nei quali è più elevato il rischio di corruzione che è stato classificato in tre categorie: basso, medio, elevato.

Nel caso di Si Servizi srl, tale classificazione è focalizzata principalmente nelle aree a) b) c), in quanto la società non ha competenza nel rilascio di autorizzazioni o concessioni e non si occupa di concessione o erogazione di sovvenzioni , contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone enti pubblici o privati.

2.2. La mappatura

La Si Servizi Srl non è articolata in uffici amministrativi, essendo priva di impiegati amministrativi.

Uffici del Servizio o Ufficio coinvolto	Attività	Grado di rischio
• Amministratore	Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori ai sensi del Codice dei Contratti di cui al D.Lgs. 163/2006	Alto
• Amministratore	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	Medio
• Amministratore	Autorizzazioni di impieghi e incarichi che possono dare origine ad incompatibilità	Basso
• Amministratore	Incarichi di consulenza, studio e ricerca – Incarichi a professionisti qualificati ex-art. 91 D.Lgs. 163/2006	Alto
• Amministratore	Controllo delle presenze	Basso

Art. 3 – Le misure di prevenzione del rischio

La Società agisce a prevenzione dei fenomeni di corruzione attraverso le seguenti azioni:

- Attraverso il controllo di tutti gli atti inerenti la scelta del contraente e i concorsi e le prove selettive, nonché le progressioni di carriera.
- Adempiendo agli obblighi di trasparenza e pubblicità.
- Attraverso la formazione del personale impiegato in attività a rischio di corruzione.
- Effettuando, ove possibile, la rotazione dei dipendenti impiegati in attività a rischio di corruzione.
- Adottando al proprio interno il codice di comportamento dell'Ente proprietario.
- Tramite gli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione.
- Attraverso il dialogo continuo con gli organi di controllo analogo dell'Ente proprietario e la segnalazione di eventuali irregolarità.

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel piano e nel codice di comportamento costituirà illecito disciplinare a tutti gli effetti.

Il responsabile della prevenzione della corruzione può in qualsiasi momento richiedere verifiche e delucidazioni di qualunque atto o comportamento che possano configurare anche solo potenziali fenomeni di corruzione o illegalità.

E' facoltà del responsabile anticorruzione emanare circolari esplicative dei contenuti del piano e delle relative misure per una pronta attuazione da parte di tutto il personale.

Art. 4 - Trasparenza

La Società garantisce un adeguato livello di trasparenza attraverso la puntuale attuazione di quanto previsto dall'Ente proprietario.

Art. 5 – Attribuzione e rotazione degli incarichi

L'attribuzione degli incarichi avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (D.Lgs. 39/2013).

E' disposta con provvedimento motivato la rotazione del personale qualora si ravvisino comportamenti che possano dare luogo al fondato sospetto di corruzione ovvero nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di tale natura, ed in ogni caso qualora esistano all'interno della Società professionalità in grado di ricoprire l'incarico in termini di qualificazione professionale.

Art. 6 – I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a)** propone il piano triennale della prevenzione entro il 15 dicembre di ogni anno, da sottoporre per l'approvazione entro il 31 gennaio dell'anno successivo;
- b)** Dispone la trasmissione del piano all'amministrazione proprietaria per la pubblicazione sul sito internet istituzionale.
- c)** Provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità.
- d)** Propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significativi mutamenti dell'organizzazione.
- e)** Individua il personale da inserire nei programmi di formazione.
- f)** Cura che siano rispettate le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.
- g)** Ha l'obbligo, entro il 15 Dicembre di ogni anno, di predisporre una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'amministrazione proprietaria del capitale sociale.
- h)** ha l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione, prevedendo la sanzione della esclusione; attestano semestralmente al Responsabile della prevenzione della corruzione il rispetto dinamico del presente obbligo.

Art. 7 – I compiti dei Dipendenti

I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione e provvedono a svolgere le attività per la sua esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I dipendenti che svolgono le attività rischio di corruzione, relazionano periodicamente al responsabile della prevenzione qualsiasi anomalia accertata.

Art. 8 – Formazione del personale

L'applicazione della Legge n.190/2012, introducendo importanti innovazioni, in particolare modo delle azioni di prevenzione della corruzione, necessita di percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità del sistema organizzativo della Società di assimilare una buona cultura della legalità traducendola nella quotidianità dei processi amministrativi e delle proprie azioni.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà individuare:

- ✓ le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate all'art. 2 del presente piano. La formazione verterà anche sui temi della legalità e dell'etica e verrà effettuata, ove possibile, mediante corsi della Scuola superiore della pubblica amministrazione o, in alternativa, con corsi preferibilmente organizzati nella sede dell'Ente;
- ✓ I dipendenti destinatari della formazione.

Art. 9 – Codice di comportamento

La società adotta, per quanto compatibile, il codice di comportamento dell'amministrazione proprietaria, Provincia di Carbonia Iglesias.

Art. 10 – attività di controllo

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il responsabile dell'anticorruzione pone in essere le seguenti attività:

Attività	Frequenza report	Responsabile
Controllo di gestione	Annuale	Responsabile anticorruzione
Controllo (successivo) di regolarità amministrativa e contabile	Costante	Responsabile anticorruzione
Controllo (preventivo) di regolarità contabile	Costante	Responsabile anticorruzione
Controllo equilibri finanziari	Costante	Responsabile anticorruzione
Controllo composizione delle commissioni di gara e di concorso	In occasione della nomina della commissione	Responsabile anticorruzione
Attuazione del Codice di comportamento dei dipendenti	Annuale (integrato nel controllo di gestione)	Responsabile anticorruzione

Art. 11 – Responsabilità

a) Il responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste dall'art. 1 commi 12, 13, 14, legge 190/2012;

b) con riferimento alle rispettive competenze, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione costituisce elemento di valutazione sulla performance individuale e di responsabilità disciplinare dei dipendenti;

c) per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 D.lgs. 165/2001 (codice di comportamento) - cfr. comma 44; le violazioni gravi e reiterate comportano la applicazione dell'art. 55-quater, comma 1 del D.lgs. 165/2001; cfr. comma 44